



FONDAZIONE CR
FABRIANO E CUPRAMONTANA

**DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
PREVISIONALE**

2026

Proposta approvata in Consiglio di Amministrazione in data 26/09/2025

Parere dell'Assemblea dei Soci in data 23/10/2025

Approvato dall'Organo di Indirizzo in data 23/10/2025

Sommario

Premessa	4
Conto economico previsionale 2026.....	7
Accantonamento al volontariato e quota minima ai settori rilevanti.....	9
Strategie e linee programmatiche per l'attività istituzionale	10
Criteri generali nella definizione degli obiettivi	10
Scelte strategiche di erogazione	12
Strategie di selezione dei progetti e modalità operative	14
Settori di intervento	15
Ripartizione delle risorse	16
Priorità e obiettivi settore per settore.....	18
Arte, attività e beni culturali	18
Volontariato, filantropia e beneficenza	19
Educazione, istruzione e formazione	20
Sviluppo economico ed edilizia popolare locale	21
Attività sportiva	22
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	23
Conclusioni	24

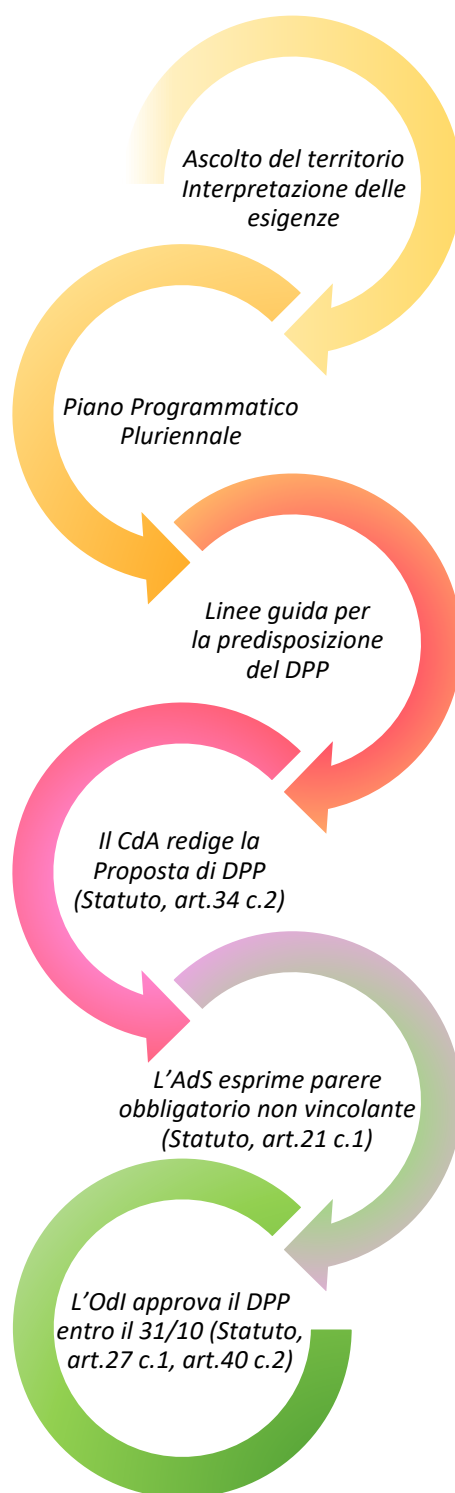
Premessa

Il Documento Programmatico Previsionale (DPP) annuale ha lo scopo di individuare, sia pure in forma sintetica, le linee guida alle quali fare riferimento nello svolgimento dell'attività istituzionale della Fondazione ed è stato elaborato tenendo conto del Piano Programmatico Pluriennale 2026-2028, approvato dall'Organo di Indirizzo il 23 ottobre 2025, di cui rispetta la filosofia e al quale fa rimando circa l'individuazione dei settori di intervento, le finalità da perseguire, le priorità, gli strumenti e le linee generali della gestione patrimoniale.

L'art. 40 dello Statuto prevede che il Documento Programmatico Previsionale venga redatto dal Consiglio di Amministrazione e sia poi sottoposto all'approvazione da parte dell'Organo di Indirizzo, previo parere obbligatorio e non vincolante di cui all'art. 21 dello Statuto da parte dell'Assemblea dei Soci.

Alla base delle scelte che si riflettono nel DPP, vi è l'attento lavoro di ascolto e interpretazione delle esigenze del territorio, che la Fondazione porta avanti sia per il tramite dei soci e degli organi di amministrazione e controllo, sia attraverso l'interazione della propria struttura organizzativa con gli enti e le associazioni che insistono sul territorio di appartenenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha elaborato la proposta di Documento Programmatico Previsionale 2026 recependo le indicazioni pervenute dall'Organo di Indirizzo in termini di strategie e obiettivi per i settori di intervento.



Fondazione Carifac si propone di superare, definitivamente, una visione dell'erogazione come filantropica, che risponde cioè a emergenze senza il riferimento a un **piano strategico e condiviso di sviluppo del territorio**. Esercitare la responsabilità sociale significa, infatti, sviluppare la partnership, anche attraverso la costituzione di tavoli ad hoc, per valutare ex ante e rendere conto ex post dell'esito delle azioni intraprese con particolare riferimento allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio. In quanto espressione dei principali soggetti istituzionali, sociali e formativi del territorio, infatti, le Fondazioni mettono in relazione le esigenze e le disponibilità del territorio stesso, diventando quindi protagoniste della **progettualità sociale**.

Per questo motivo, l'analisi della sostenibilità nel tempo delle azioni proposte e la valutazione dell'effettiva possibilità di incidere sui bisogni identificati costituiscono parte integrante della definizione delle linee di intervento della Fondazione, al fine di garantire un **utilizzo oculato** delle risorse disponibili e **massimizzare l'effetto** di ogni progetto sostenuto.



La creazione di valore esteso (duraturo nel lungo periodo), è del resto un concetto che trova ampio riscontro oggi all'interno di una serie di mondi apparentemente distanti: profit, non profit,

pubblica amministrazione e finanza si trovano infatti a riflettere, seppure da differenti prospettive, sul senso del proprio agire come soggetti capaci di determinare un impatto positivo sulla società.

Il recente rapporto realizzato dalla Commissione Terzo Settore di ACRI, pubblicato a luglio 2024 e intitolato “L’innovazione sociale nell’attività delle Fondazioni”, sottolinea del resto come l’innovazione sociale risulti connaturata al profilo delle Fondazioni e costituisca anzi un’esigenza per rispondere agli scopi loro assegnati. Le Fondazioni, in altre parole, pur non avendo la pretesa di risolvere i problemi sociali, in un’ottica di sussidiarietà contribuiscono a stimolare la coesione delle comunità e la loro capacità di incidere sul proprio futuro, ponendosi come facilitatori dell’innovazione sociale. Le Fondazioni di origine bancaria sono nel pieno di questa riflessione e ricerca di soluzioni operative come protagonisti della ricerca di nuova progettualità sociale del territorio e verso una dimensione di **co-creazione di valore con i propri stakeholders**.

In questo quadro anche la collaborazione con le altre Fondazioni operanti sul territorio, la ricerca di sinergie e di una visione allargata dei bisogni e delle opportunità possono rappresentare un ulteriore elemento di attenzione ed essere un volano per la rappresentazione di nuove forme di valore non esclusivamente finanziario, per passare **da enti erogatori a enti attivatori** di capitale sociale e umano.



Conto economico previsionale 2026

Voci		€
1	Risultato delle gestioni individuali patrimoniali	-
2	Dividendi e proventi assimilati	1.925.679
3	Interessi e proventi assimilati	517.000
4	Rivalutazione strumenti finanziari non immobilizzati	-
9	Altri proventi	70.000
TOTALE RICAVI		2.512.679
10	Oneri di gestione	
a)	Compensi e rimborsi spese organi statutari	150.000
b)	Per il personale	305.000
c)	Per consulenti e collaboratori esterni	104.200
d)	Per servizi di gestione del patrimonio	10.000
e)	Interessi passivi e altri oneri finanziari	10.000
f)	Commissioni di negoziazione	3.000
g)	Ammortamenti	230.000
h)	Accantonamenti	-
i)	Oneri di funzionamento	245.000
TOTALE COSTI		1.057.200
13	Imposte	482.129
13 bis	Accantonamento ex art. 1 comma 44 legge 178/2020	99.120
AVANZO DELL'ESERCIZIO		874.231
	Accantonamento per copertura perdite pregresse	218.558
14	Accantonamento alla Riserva Obbligatoria	131.135
16	Accantonamento al fondo per il Volontariato	17.485
17	Accantonamento ad altri fondi per l'attività di istituto	1.521
AVANZO NETTO *		505.533

* accantonato al Fondo per le Erogazioni dell'anno successivo

Il Documento Programmatico Previsionale 2026 è stato redatto nel rispetto dei principi di prudenza e competenza temporale. Essendo frutto di stime effettuate sulla base dei dati attualmente disponibili, quelli riportati nel suindicato prospetto rappresentano valori indicativi che, pur avendo un buon grado di approssimazione, potrebbero subire variazioni in sede di consuntivo.

Il conto economico proposto non prevede alcuna disponibilità per le erogazioni dell'anno, accantonando l'avanzo di esercizio in un apposito Fondo di disponibilità per le erogazioni dell'anno successivo. Le eventuali differenze con il budget delle erogazioni previsto saranno recuperate attraverso un prelievo dal Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni.

Nella stima dei ricavi, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione si è ispirato, come sempre, a criteri di trasparenza, diversificazione degli investimenti e conservazione del patrimonio. Al fine di ottimizzare il rendimento del patrimonio investito, la sinergia con Fondazione Carisap ha consentito di creare nel settembre 2023 la società di investimento Fond'Azioni SICAV-RAIF, un veicolo finanziario altrimenti non accessibile alla Fondazione per insufficiente dimensione patrimoniale, all'interno del quale la Fondazione ha un proprio comparto dedicato e un comparto condiviso con altre fondazioni aderenti. Ad oggi, il veicolo ha raggiunto un valore prossimo ai 20 milioni di Euro, con l'obiettivo di arrivare a 30 milioni nell'arco del 2026. Con un rendimento dal lancio pari attualmente a oltre il 19%, il veicolo ha una performance che supera di gran lunga l'obiettivo atteso del 6,5% annuo.

La costituzione di un comparto dedicato garantisce alla Fondazione la necessaria indipendenza nella definizione delle politiche di investimento, contemperando da un lato l'opportunità di adottare un profilo prudentiale e di salvaguardia del patrimonio nella scelta degli investimenti, e dall'altro la necessità di poter contare su rendimenti in grado di garantire continuità alla propria attività istituzionale. La scelta di un gestore professionale consente, appunto, di coniugare queste esigenze apparentemente contrastanti grazie al know-how di qualificati operatori di settore.



Accantonamento al volontariato e quota minima ai settori rilevanti

Il seguente prospetto mostra la determinazione della quota di accantonamento al volontariato e della quota minima destinata ai settori rilevanti, in base alle previsioni di legge.

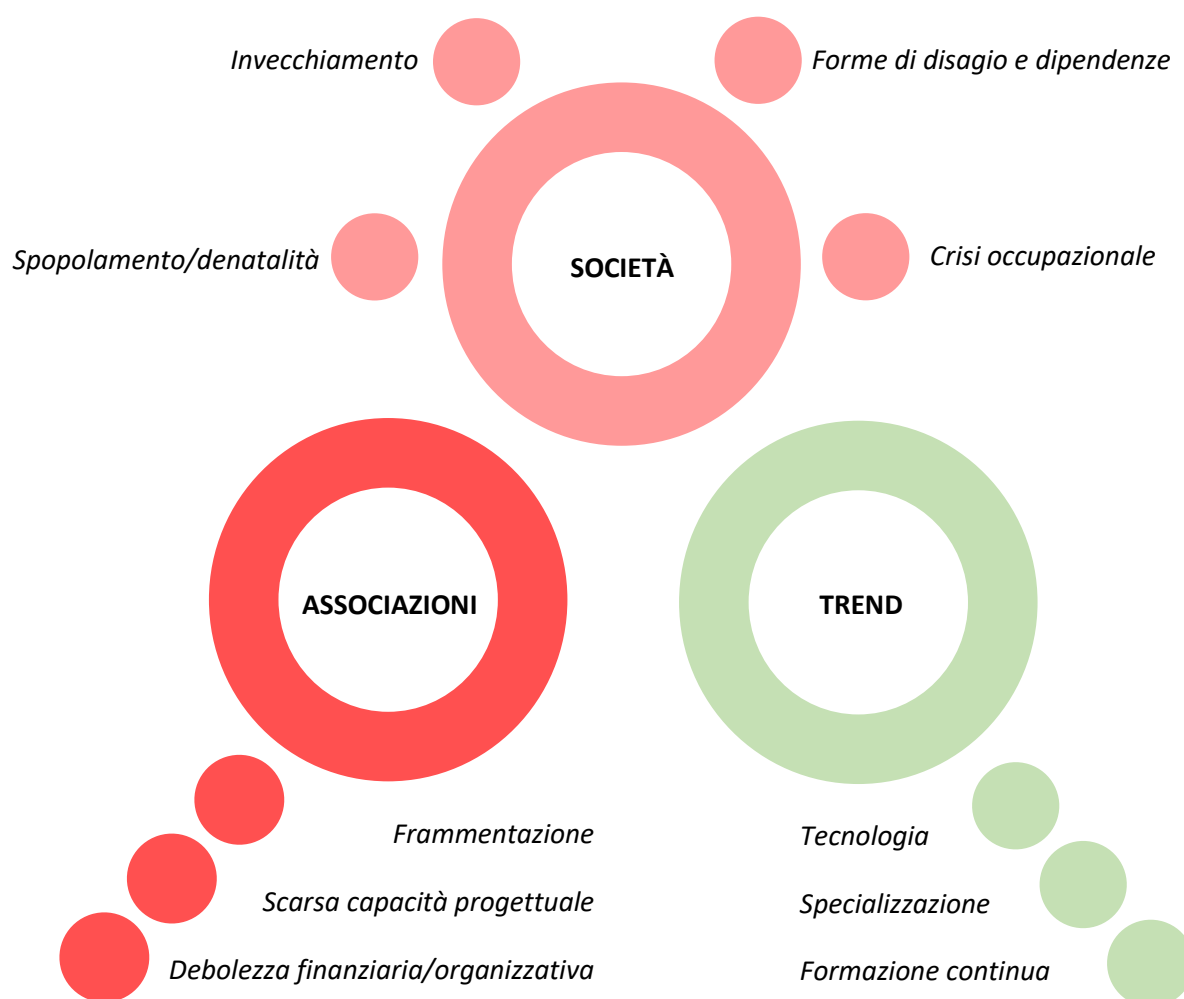
Voci	€
Proventi dell'esercizio	2.512.679
Costi operativi	1.057.200
Imposte	581.249
Avanzo dell'esercizio	874.231
Copertura perdite pregresse 25%	218.558
Riserva obbligatoria 20%	131.135
Parametro di riferimento	524.538
Erogazione minima ai settori rilevanti (50% del parametro di riferimento)	262.269
Base di calcolo accantonamento Volontariato	262.269
Accantonamento fondo volontariato (1/15 base calcolo)	17.485



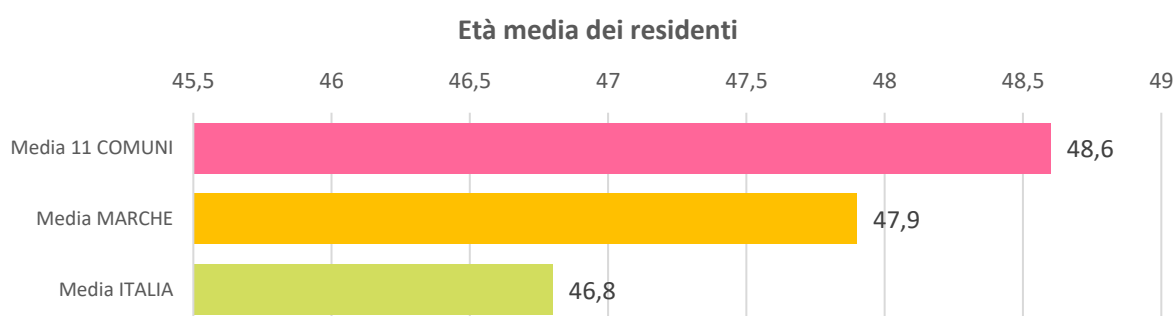
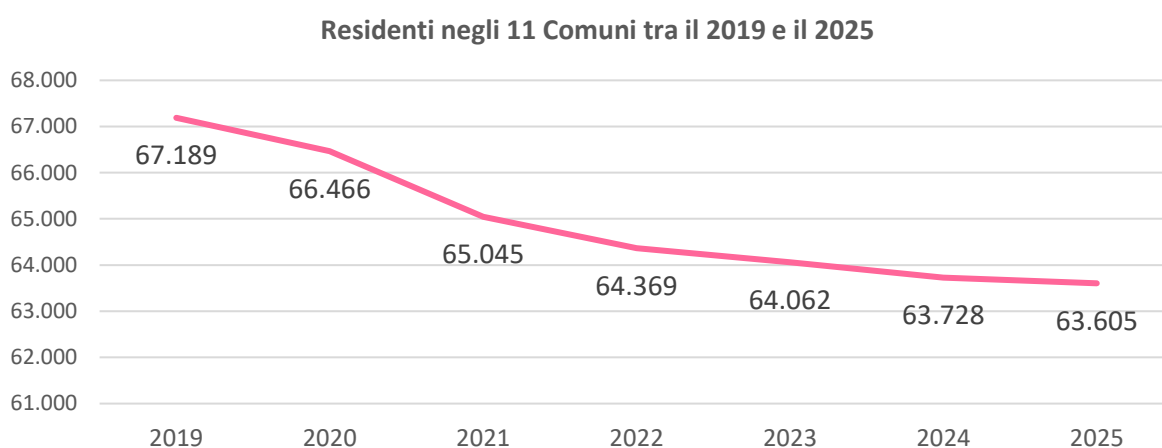
Strategie e linee programmatiche per l'attività istituzionale

Criteri generali nella definizione degli obiettivi

La Fondazione Carifac, come indicato nello Statuto, persegue l'utilità sociale e la promozione dello sviluppo economico nel territorio di propria competenza. A tal fine, la consapevolezza delle criticità esistenti ed emergenti costituisce il necessario presupposto per la definizione degli obiettivi strategici.



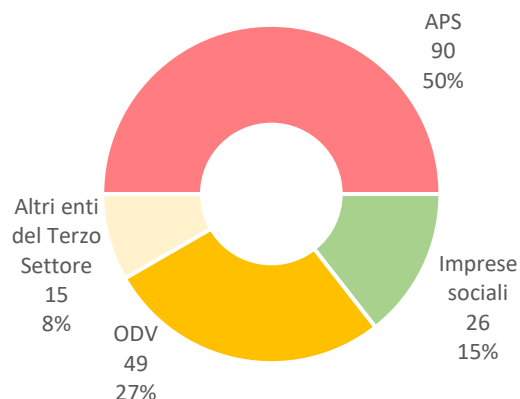
La realtà degli 11 Comuni di pertinenza della Fondazione racconta di un territorio in crisi demografica, in cui il costante calo dei residenti, dovuto alla crisi occupazionale che spinge molti a cercare lavoro altrove, il connesso calo della natalità (peraltro comune a tutta la penisola) e l'aumento percentuale di residenti non più attivi determinano congiuntamente la diffusione di situazioni di difficoltà e disagio. La dispersione territoriale non facilita, per le persone più avanti negli anni, l'accesso ai servizi.



Alle diversificate esigenze e difficoltà del tessuto sociale corrisponde, e risponde con grande dedizione, un'articolata congerie di associazioni operanti nel cosiddetto Terzo Settore. Il mondo dell'associazionismo vede, su un totale di 336 tra enti e associazioni censiti nel database della Fondazione, 180 realtà registrate al RUNTS, il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore diventato operativo nel novembre 2021. Di esse, il 50% è costituito da associazioni di promozione sociale; seguono le organizzazioni di volontariato con il 27%, le imprese sociali con il 15% e altri enti del terzo settore con il restante 8%. È un associazionismo attivo, ma al contempo parcellizzato e poco strutturato.

Enti registrati nel RUNTS (estrapolazione al 25 agosto 2025)

Zona A	n. enti	Zona B	n. enti
Fabriano	91	Cupramontana	14
Arcevia	14	Maiolati Spontini	13
Cerreto d'Esi	7	Monte Roberto	8
Genga	3	San Paolo di Jesi	5
Sassoferrato	11	Staffolo	6
Serra San Quirico	8		
Totale A	134	Totale B	46
Totale complessivo 180			

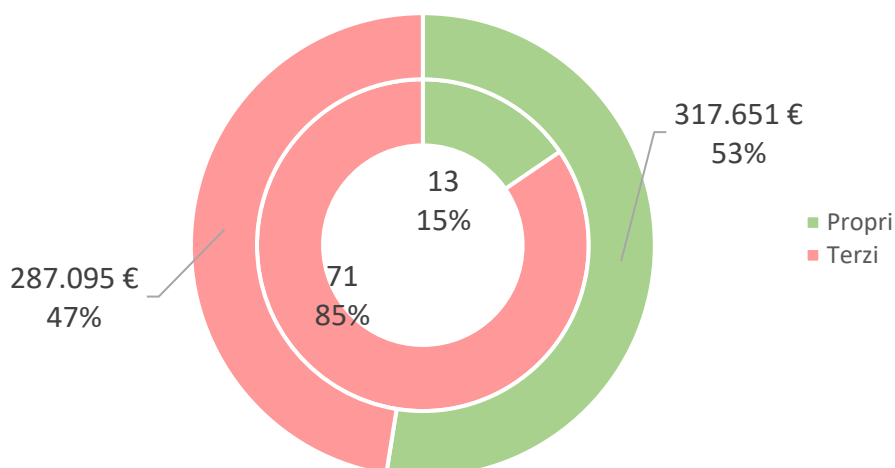


Cultura, volontariato e sport costituiscono gli ambiti di intervento preponderanti dell'associazionismo territoriale locale, seguiti dall'educazione. La scelta dei settori di intervento operata dalla Fondazione con il Piano Programmatico Pluriennale 2026-2028 riflette questa realtà, confermando l'arte, il volontariato, l'educazione e lo sport come ambiti di intervento privilegiati dell'azione della Fondazione.

Scelte strategiche di erogazione

L'attuale attività erogativa della Fondazione vede una prevalenza di progetti di terzi se si guarda semplicemente al numero degli stessi. A fronte di 71 progetti di terzi, infatti, quelli propri sono appena 13. Tuttavia, i progetti propri della Fondazione si caratterizzano per essere più articolati e strutturati, e per questo motivo assorbono da soli più della metà del budget.

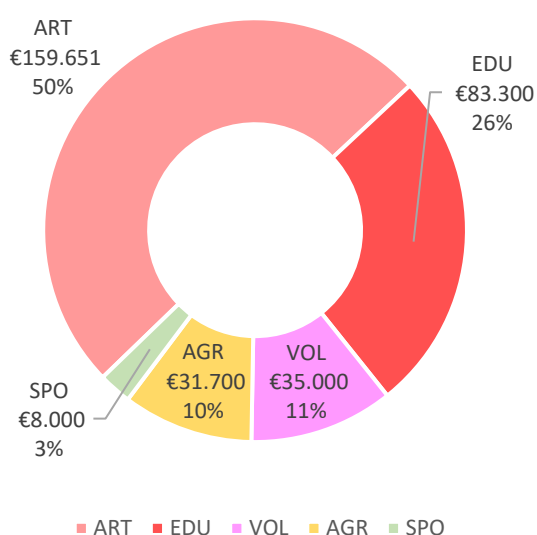
Le erogazioni del 2025 (dati al 30/09/2025)



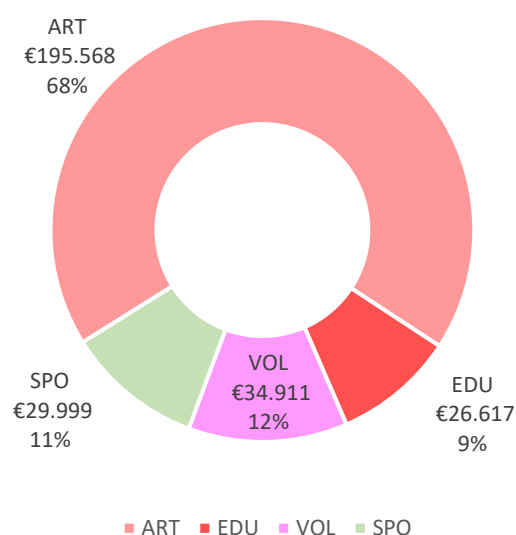
Questa semplice osservazione evidenzia come la Fondazione promuova poche iniziative di origine interna, ma caratterizzate da notevole impegno economico e gestionale. D'altro lato, i progetti di origine esterna sono molteplici ma di ridotto peso economico se presi singolarmente.

Più in dettaglio, i progetti propri della Fondazione si concentrano storicamente nei campi dell'Arte, attività e beni culturali, dell'Educazione, istruzione e formazione, della Sicurezza alimentare e Agricoltura di qualità, mentre i progetti di terzi riguardano principalmente attività di continuità nei settori dell'Arte (intesa in senso ampio, ivi comprese le sagre e gli eventi con cadenza annuale), Volontariato e Sport, riflettendo dunque i campi di azione dell'associazionismo locale.

Erogazioni per progetti propri 2025



Erogazioni per progetti terzi 2025



La Fondazione, se da un lato intende mantenere un'equa ripartizione tra progetti propri ed esterni, in modo da non pregiudicare l'iniziativa "dal basso", dall'altro ritiene necessario **promuovere le capacità progettuali dei propri stakeholders** spingendoli ad incrementare le proprie competenze, a fare rete e unirsi con altre realtà, così che stimolando il livello della progettualità cresca anche l'impatto della stessa sul tessuto sociale, generando ricadute più ampie e durature. Coerentemente con questa impostazione, e al fine di garantire una valutazione sinottica dei progetti da parte del Consiglio di Amministrazione, viene confermato il sistema di selezione dei progetti tramite bando di sostegno, con la sola eccezione dei settori Educazione, istruzione e formazione e Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità, per i quali non sono previsti bandi perché la maggior parte del budget è assorbito, in questi ambiti, da progetti propri della Fondazione.

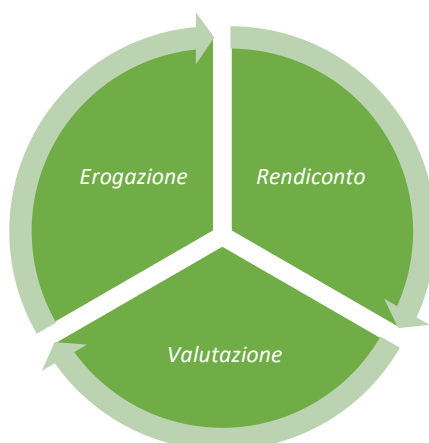
Strategie di selezione dei progetti e modalità operative

Fermi restando i principi generali sopra enunciati, l'attività istituzionale intende quindi contraddistinguersi per modalità che assicurino misurabilità dei risultati, sostenibilità, capacità di attrarre risorse esterne e partecipazione attiva della Fondazione a tutte le fasi del processo, sostenendo interventi che siano frutto di concertazioni di sistema.

Coerentemente con le scelte strategiche di erogazione esposte in precedenza, e confermando l'indirizzo già intrapreso negli ultimi anni, **la Fondazione conferma l'utilizzo del bando quale modalità di raccolta ed esame delle richieste di finanziamento**. La possibilità di presentare richieste libere permane, in via residuale, solo nel settore dell'Educazione, istruzione e formazione, in quanto il budget di pertinenza è quasi completamente assorbito da progetti propri rendendo non percorribile l'opzione del bando. Nel corso del 2026, quindi, l'attività erogativa della Fondazione nei confronti di enti terzi avverrà in modalità pressoché esclusiva tramite la pubblicazione di bandi. Ai **bandi generici** (o di sostegno) potranno gradualmente essere affiancati **bandi tematici**, con l'obiettivo di stimolare la riflessione e l'intervento di enti e associazioni su tematiche ritenute rilevanti.

Gioverà ricordare che tale *modus operandi* è coerente con il disposto del Protocollo ACRI-MEF del 22 aprile 2015 (art. 11 comma 3), che prevede che il bando costituisca la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare.

In linea con una visione del proprio ruolo quale attore sussidiario nella promozione del benessere economico e sociale nel proprio territorio, la Fondazione introdurrà inoltre gradualmente criteri di valutazione dei progetti che travalichino il mero aspetto di rendicontazione economica, puntando ad individuare ed implementare indicatori di carattere qualitativo.



Settori di intervento

Nel Piano Programmatico Pluriennale 2026-2028 sono stati indicati tra i settori selezionati, così come definiti ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. c-bis del D. Lgs. 153/99, i settori rilevanti ovvero quei settori ai quali assegnare almeno il 50% della quota di reddito che residua dopo aver dedotto le spese di funzionamento, gli oneri fiscali e l'accantonamento alla riserva obbligatoria. L'Organo di Indirizzo, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18.5.2004 n. 150, nel segno di una ben definita continuità operativa, nella seduta del 16 settembre 2025, ha indicato, per il triennio 2026-2028, i seguenti quattro "settori rilevanti":



ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI



VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA



EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE



SVILUPPO ECONOMICO ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

Rispetto alle linee di intervento del triennio precedente, è stato reintrodotta il settore Sviluppo Economico ed Edilizia popolare locale, al fine di stimolare progetti che possano fungere da volano per la ripresa di un territorio che attraversa ormai da anni una profonda crisi strutturale.

La Fondazione opererà anche, in via residuale, nei seguenti settori "ammessi":



ATTIVITÀ SPORTIVE



SICUREZZA ALIMENTARE E AGRICOLTURA DI QUALITÀ

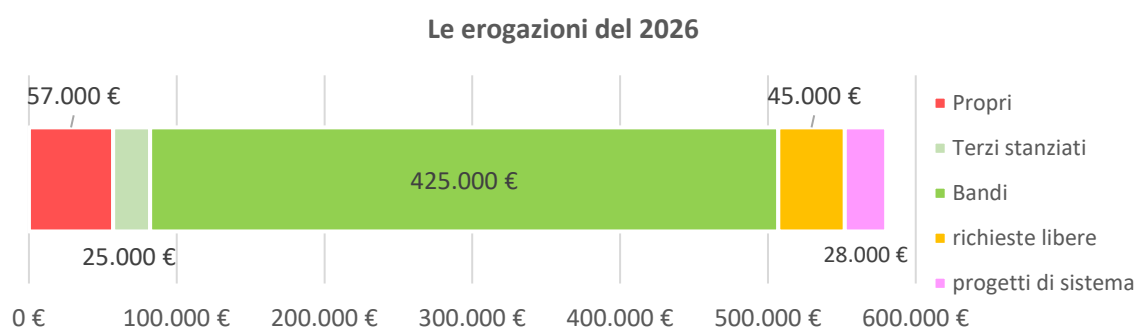
Ripartizione delle risorse

Il budget disponibile per le erogazioni 2026 è calcolato sulla base degli utili dell'anno precedente, come previsto dal Piano Programmatico Pluriennale 2026-2028. Lo stesso documento indica in via previsionale un monte erogazioni di 580.000 € per il 2026. Per rispettare tale obiettivo, il monte erogazioni determinato dal consuntivo degli utili 2025 sarà, eventualmente, integrato da un ricorso al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni fino a concorrenza dell'importo stabilito.

Di seguito riportiamo il prospetto riepilogativo delle erogazioni previste, includendo le somme già impegnate in anni precedenti e gli impegni presi a livello di sistema delle Fondazioni bancarie/ACRI.

Settore	DPP 2026	%
Totale Risorse per SETTORI RILEVANTI	520.000 €	90%
Arte, attività e beni culturali	190.000 €	33%
Sviluppo economico ed edilizia popolare locale	150.000 €	26%
Volontariato, filantropia e beneficenza	100.000 €	17%
Educazione, istruzione e formazione	80.000 €	14%
Totale Risorse per SETTORI AMMESSI	60.000 €	10%
Attività sportiva	35.000 €	6%
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	25.000 €	4%
TOTALE EROGAZIONI DPP 2026	580.000 €	100%

Pur assegnando il necessario peso ai progetti propri, in quanto ritenuti di natura strategica rispetto ai fini della Fondazione, l'assegnazione delle risorse non trascura le realtà del territorio, che infatti risultano destinatarie, a budget, di circa l'86% delle risorse.



In linea con gli indirizzi strategici, la distribuzione delle risorse erogative predilige il bando quale modalità di selezione dei progetti. Come già evidenziato in precedenza, nei settori Educazione, istruzione e formazione e Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità non sono previsti bandi, dal momento che il budget è quasi completamente assorbito da progetti propri della Fondazione. Nell'Educazione permane, tuttavia, la possibilità di presentare richieste libere. La distribuzione delle risorse stanziata per modalità erogativa è la seguente:

Distribuzione delle risorse erogative DPP 2026						
Settore	Propri	Terzi già stanziati	Bandi	Richieste libere	Progetti di sistema	Totale
VOL	-	5.000	90.000	-	5.000	100.000
ART	-	20.000	150.000	-	20.000	190.000
SVI	-	-	150.000	-	-	150.000
EDU	32.000	-	-	45.000	3.000	80.000
SPO	-	-	35.000	-	-	35.000
AGR	25.000	-	-	-	-	25.000
	57.000	25.000	425.000	45.000	28.000	580.000

La frequenza e gli importi dei bandi risulteranno così ripartiti:

Settore	Bando	Plafond per bando €
Arte, attività e beni culturali	quadrimestrale	50.000
Sviluppo economico ed edilizia popolare locale	semestrale	75.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	semestrale	45.000
Educazione, istruzione e formazione	-	-
Attività sportiva	annuale	35.000
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	-	-



Priorità e obiettivi settore per settore

Arte, attività e beni culturali



Ambito tradizionalmente privilegiato dell'operatività della Fondazione, l'arte è il settore di maggior peso nella destinazione delle risorse, potendo contare su un terzo del budget a disposizione. Viene confermato l'impegno per la conservazione del patrimonio artistico locale, attraverso il finanziamento di iniziative di restauro e con l'acquisizione, ove possibile, di opere d'arte di rilievo. Prosegue anche l'impegno a sostegno delle iniziative che intendono far conoscere gli artisti del territorio, e il supporto alle manifestazioni popolari che preservano nel tempo antiche tradizioni. In questo contesto si inserisce l'attività culturale portata avanti dalla società strumentale Carifac Arte Srl attraverso il Polo Culturale Polivalente Zona Conce, dove il recupero degli spazi già affidati al Comune ha consentito la predisposizione di tre sale per l'allestimento di mostre temporanee. Consapevole che la valorizzazione delle risorse artistiche e culturali locali possa costituire una forte leva di rilancio e sviluppo del territorio, Fondazione Carifac intende promuovere iniziative di rete volte ad aumentare l'attrattività, la qualità e la promozione di eventi e luoghi di interesse.

Priorità strategiche

1. Promuovere l'offerta e la **partecipazione della cittadinanza** alla vita culturale;
2. Sostenere la **crescita delle realtà culturali** del territorio;
3. Promuovere proposte di **gestione integrata** del turismo;
4. Promuovere la valorizzazione e **fruizione dei beni artistici** del territorio;
5. Migliorare la **qualità dell'ambiente urbano** supportando interventi di riqualificazione artistica.

Distribuzione delle risorse

Il plafond a budget ammonta a 190.000 €, così distribuiti:





Volontariato, filantropia e beneficenza

Il settore del volontariato è campo d'azione molto diversificato, nel quale le competenze delle singole associazioni sono fondamentali nell'individuazione dei bisogni e nell'identificazione delle risposte più appropriate. Per questo motivo, la Fondazione lascia ampio spazio all'iniziativa delle realtà locali riservando ad esse la quasi totalità del budget. Le priorità strategiche restano quelle delineate nel PPP 2026-2028.

Priorità strategiche

1. Favorire la crescita delle organizzazioni di volontariato riducendone la **frammentazione** e privilegiando progetti di **rete**;
2. Favorire l'**inclusione sociale e lavorativa** di persone in condizioni di vulnerabilità e svantaggio;
3. Promuovere e sostenere le **reti di assistenza** alle persone con problemi di salute;
4. Supportare le persone con **limitata autosufficienza** e le loro famiglie;
5. Supportare i **servizi socio-sanitari** del territorio e la promozione di **stili di vita sani**.

Distribuzione delle risorse

Il plafond a budget ammonta a 100.000 €, così distribuiti:





Educazione, istruzione e formazione

Educazione, istruzione e formazione sono ambiti cui la Fondazione ha dedicato, negli ultimi anni, particolare attenzione attraverso l'elaborazione di progetti propri. Si tratta di interventi di sistema, pluriennali, che presentano una rilevanza strategica e costi non sostenibili dall'associazionismo locale, e che pertanto si prestano in modo particolare alla gestione diretta. Tra di essi, troviamo il Key for Schools, per la promozione della relativa certificazione linguistica presso gli studenti delle scuole secondarie di I grado, e Conoscere la Borsa, per lo sviluppo delle competenze economico-finanziarie presso gli studenti della secondaria di II grado. Educazione, però, non è soltanto quella finalizzata ad ampliare le competenze degli studenti nelle materie di studio. C'è un'accezione più ampia, che da un lato si ricollega all'etimologia del termine, e quindi sottende l'azione volta a far emergere le potenzialità della persona, e dall'altro estende l'ambito educativo al di là delle materie curriculari, includendovi l'educazione alla salute, le azioni di prevenzione delle dipendenze e delle forme di disagio, la formazione alla conoscenza di sé, tutte azioni, queste, che vedono come destinatari non solo i giovani ma anche gli adulti. Per il 2026, Fondazione Carifac intende spronare, in questo settore, un'azione di più ampio spettro rispetto agli anni passati.

Priorità strategiche

1. Sostenere iniziative di **sensibilizzazione** e **prevenzione** delle dipendenze, e campagne informativo-educative a sostegno della salute pubblica;
2. Promuovere e potenziare l'**educazione finanziaria** presso le giovani generazioni;
3. Potenziare l'**educazione linguistica** in ambito scolastico;
4. Contrastare la **povertà educativa** minorile.

Distribuzione delle risorse

Il plafond a budget ammonta a 80.000 €, così distribuiti:



Sviluppo economico ed edilizia popolare locale



Nel nuovo piano programmatico, l'Organo di Indirizzo ha voluto reintrodurre il settore Sviluppo economico ed edilizia popolare locale, nella convinzione che l'avvio di iniziative a sostegno della crescita economica del territorio possa mitigare gli effetti della crisi anche in altri ambiti.

Sostenere la crescita del territorio vuol dire aiutare le piccole realtà imprenditoriali che lo popolano ad essere più competitive, con percorsi di formazione e opportunità progettuali, promuovere il turismo come leva di crescita e di riconversione dell'economia locale, ma anche rendere più attrattive le aree interne migliorando l'offerta abitativa e i servizi.

Priorità strategiche

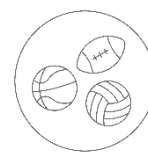
1. Promuovere **innovazione** e **competitività** delle imprese, attraverso progetti in rete con altre fondazioni o associazioni;
2. Promuovere lo sviluppo del **turismo** locale, agevolando una **gestione integrata** delle realtà culturali del territorio;
3. Rendere le **aree interne attraenti** anche per la popolazione anziana attraverso lo studio di ipotesi abitative e servizi ad hoc.

Distribuzione delle risorse

Il plafond a budget ammonta a 150.000 €, interamente dedicati a due bandi semestrali:



Attività sportiva



La Fondazione sostiene e promuove la pratica sportiva come parte integrante di uno stile di vita sano. Sostenendo la pratica sportiva dei minori e in particolare di coloro che vivono una situazione di disagio, la Fondazione riconosce nello sport anche un importante veicolo di educazione e socializzazione. Particolare attenzione è dedicata ai progetti che intendono promuovere lo sport in modo inclusivo e attraverso azioni di rete.

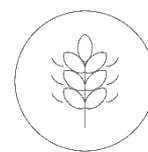
Priorità strategiche

1. Favorire l'accesso e la **partecipazione** dei giovani alla pratica sportiva;
2. Prevenire il disagio sociale giovanile attraverso la promozione di una **cultura dello sport**;
3. Promuovere l'attività sportiva come parte integrante di uno **stile di vita** sano.

Distribuzione delle risorse

Il plafond a budget ammonta a 35.000 €, interamente dedicati ad un unico bando annuale:





Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità

Il riconoscimento del valore delle eccellenze presenti nel territorio di competenza, sia in termini di prodotto che di patrimonio di conoscenze, spinge la Fondazione a promuovere lo sviluppo dell'agroalimentare promuovendo progetti di sistema attraverso la partnership con l'associazione Filiera Futura e altre fondazioni di origine bancaria. La **frammentazione** delle aziende operanti nel settore, caratterizzate nella maggior parte dei casi da una conduzione familiare e poco incline all'investimento in termini di marketing e innovazione, rende strategico un intervento volto a stimolare le competenze digitali di chi opera nell'agroalimentare.

Priorità strategiche

1. Migliorare la **competitività** delle aziende agroalimentari che rappresentano eccellenze del territorio.

Distribuzione delle risorse

Il plafond a budget ammonta a 25.000 €, interamente assegnati a progetti propri:



Conclusioni

Il Documento Programmatico Previsionale 2026 si inserisce nell'alveo del Piano Programmatico Pluriennale 2026-2028, sviluppando ulteriormente il ruolo della Fondazione quale promotrice di progetti strutturati e supportati da una visione strategica. Proprio a tal fine, particolare attenzione sarà assicurata all'aggiornamento dei criteri valutativi e di selezione dei progetti, con l'obiettivo di garantire una sempre maggiore obiettività.

La ricerca di una migliore incisività ed efficacia sarà accompagnata da un'azione comunicativa sia interna, verso i propri organi, sia esterna, rivolta al territorio, nella convinzione che non basta saper fare, ma è necessario anche saper raccontare, al fine di promuovere consapevolezza circa l'operato della Fondazione. Tale obiettivo appare tanto più importante, in quanto la chiusura dell'operazione di trasferimento della competenza territoriale sulla provincia di Ancona da Fondazione Cariverona a Fondazione Carifac richiederà un ripensamento dell'identità della Fondazione.

In quest'opera di necessario rinnovamento, che implicherà riflettere su chi siamo, dove vogliamo andare e chi vogliamo essere, sarà fondamentale il contributo di tutti gli organi della Fondazione, ciascuno chiamato a fare la propria parte nel rispetto delle competenze statutariamente previste.

Per quanto riguarda l'attività erogativa, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla individuazione dei soggetti beneficiari e ai relativi interventi, nell'ambito delle scelte programmatiche qui illustrate. Peraltro, per corrispondere a criteri di flessibilità e semplificazione delle procedure, l'Organo di Indirizzo conferma al Consiglio di Amministrazione la facoltà di attuare, in presenza di obiettive esigenze, lo storno da un settore all'altro delle risorse a ciascuno assegnate sino ad un massimo del 20% delle stesse; oltre tale limite dovranno essere adottate dall'Organo di Indirizzo le opportune variazioni di bilancio.

Fabriano, 8 ottobre 2025

LA PRESIDENTE

Dott.ssa Rosa Rita Silva



Fondazione Carifac
Corso Repubblica 73
60044 Fabriano